

	Pag.
VASSALLO: Approvazione degli atti internazionali conclusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno tra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna	4899
DE MARTINO: Riforma dei Regi decreti 30 dicembre 1923, nn. 2841 e 3049, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza	4899
MAZZUCCO: Costituzione della Casa Militare di Sua Altezza Reale il Principe Ereditario	4899
FORNI ROBERTO: Conversione in legge, con approvazione complessiva, di decreti-legge e Regi aventi per oggetto argomenti diversi	4899

La seduta comincia alle 15.

MIARI, *segretario*, legge il processo verbale della tornata di ieri.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Crisafulli-Mondio.

Ne ha facoltà.

CRISAFULLI-MONDIO. Onorevoli colleghi, ieri, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, non sono stato presente alla seduta, e così non ho potuto svolgere una mia interrogazione sulla trasferibilità dei diritti a mutuo in provincia di Messina.

Ha parlato però il deputato comunista Lo Sardo, il quale, portando qui il vecchio sistema scandalistico ed impressionistico, con catoniana eloquenza si è scagliato contro gli speculatori, come se in tutti i grandi movimenti storici e sociali non vi sia sempre stato un esercito di profittatori, e come se per risolvere un grave problema lo Stato si dovesse preoccupare degli speculatori per non risolvere il problema stesso.

Ma le parole catoniane in bocca all'onorevole Lo Sardo stanno molto male, perchè anche lui va annoverato nella serie degli speculatori! (*Commenti*).

Egli è stato uno dei più luminosi, direi, speculatori e profittatori sui denari dell'erario che ieri egli ha difeso, e sui denari della povera gente, cioè degli aventi diritto a mutuo della città e della provincia di Messina. (*Commenti*).

Ad ogni modo io tenevo ad illuminare la Camera e specialmente il Governo su

questo punto, perchè forse nella interrogazione e nella volontà dell'onorevole Lo Sardo si nasconde il desiderio vivissimo, come è poi costume della parte politica a cui appartiene, di nuocere al proprio Paese!

Egli ha forse l'interesse di vulnerare la sventurata città di Messina che, malgrado se stessa, ha veduto quest'uomo deputato, eletto con gli scoli comunisti di tutta la Sicilia e non coi voti della parte sana del Paese. (*Commenti*).

LO SARDO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

LO SARDO. Più che per il fatto personale che vuol portare qui l'onorevole Crisafulli-Mondio, e che potrei trascurare, parlo sul verbale perchè il ministro, a quanto ho rilevato dal processo verbale della seduta, nella sua risposta di ieri avrebbe detto che quando parlavo di assegnazioni indebite di case economiche e popolari avevo portato qui una insinuazione. Non avevo sentita tale frase. (*Rumori*).

CRISAFULLI-MONDIO. Parli dei diritti a mutuo e non delle case!

LO SARDO. Permetta un momento, risponderò anche a lei, che sa dare anche i mandati per accoltellare la gente! (*Rumori*).

CRISAFULLI-MONDIO. Ti ho affrontato da solo, e tu sei fuggito ignobilmente e ti sei rifugiato in un portone della tua casa!

LO SARDO. È falso! Ho invece fatto depositare presso un notaio di Messina tre dichiarazioni di fascisti dalle quali risulta che il signor Crisafulli-Mondio aveva dato il mandato per farmi assassinare. (*Interruzioni del deputato Crisafulli-Mondio — Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Basta! Non permetto che si continui su questa via! Non facciano questioni personali! Ella, onorevole Lo Sardo, si attenga all'argomento.

LO SARDO. Dicevo dunque che il ministro ha parlato di insinuazioni. Debbo ricordare che la *Gazzetta di Messina*, il *Corriere di Catania* ed altri giornali hanno pubblicato parecchi reclami sulle concessioni indebite delle case, ed il prefetto è intervenuto imponendo alla *Gazzetta di Messina* di non pubblicare altri reclami. (*Interruzione del deputato Crisafulli-Mondio*).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Crisafulli! E lei, onorevole Lo Sardo, concluda, e non esorbiti dal fatto personale!

LO SARDO. Signor Crisafulli, adesso rispondo al ministro, poi risponderò anche a lei.